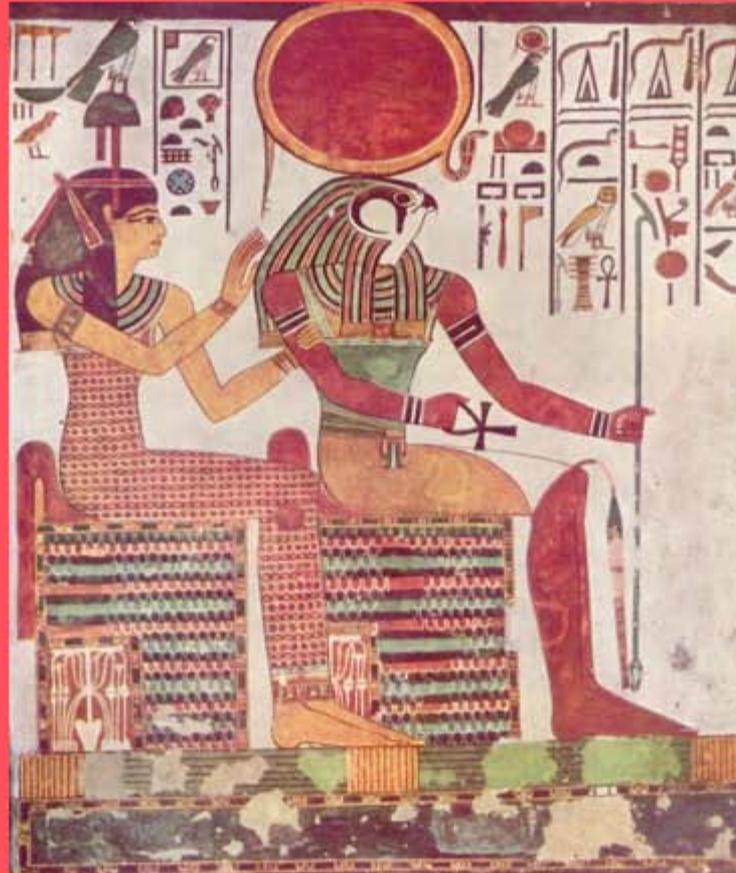


LA PITTURA EGIZIA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitro

LA PITTURA NELL'ANTICO EGITTO



STELE DI NEMTIUI (Primo Periodo Intermedio),
dipinto su pietra

➔ Per gli UOMINI si usava il colore **ocra rossa**;
per le DONNE l'**ocra gialla**.

La tecnica più diffusa era la **tempera**,
stesa sulla pietra levigata o sull'intonaco
di limo.

I **pigmenti**, di origine vegetale o
minerale, erano sciolti in **acqua** e legati
da un **collante naturale** (albume d'uovo
o resine, oppure entrambi).

Gli Egizi dipingevano con **campiture**
(zone piatte di colore delimitate da un
contorno); dunque, non sfumavano il
colore e non utilizzavano il chiaroscuro.

Non si servivano della prospettiva, ma di
convenzioni e regole che non mutavano
mai.

Ad esempio, nella **figura umana** la testa
e le gambe erano viste di profilo, mentre
l'occhio e il busto frontalmente.

LA PITTURA E IL RILIEVO NELL'ANTICO REGNO

La maggior parte delle testimonianze pittoriche di tale periodo sono **decorazioni tombali**.

Tuttavia, la pittura è principalmente il completamento di rilievi e sculture.

Ai FARAONI spettava la decorazione di templi e luoghi di culto. I NOBILI potevano ornare soltanto la propria tomba.

Nelle **tombe dei Nobili** i temi delle decorazioni tendevano a ricreare un ambiente identico a quello in cui aveva vissuto, per assicurargli nell'aldilà lo stesso tenore di vita.

Si tratta di: **scene di vita quotidiana**, di agricoltura, allevamento, caccia e pesca, panificazione, produzione di birra, di vino e profumo; ma anche scene di danza, banchetto, guerra o riti religiosi. Si credeva che tali scene si sarebbero animate grazie alle formule ed ai nomi dipinti o incisi.

Le scene sono descritte con grande **realismo**, descrivendo tutto fin nei minimi dettagli.

La **resa prospettica** delle figure, dei paesaggi e degli oggetti, invece, non è realistica ma è volta a rendere tutto chiaro ed evidente.

LA TOMBA DI NEFÈR MAÀT A MEIDÙM (Menfi)



In questa pittura murale è raffigurata **Itet**, la moglie del principe **Nefermaat** (figlio del Faraone Snefru).

La tecnica utilizzata è particolare: le figure sono state incise e poi riempite con una **pasta colorata**, dall'effetto brillante, ma che in molte parti si è distaccata.

Questa è l'unica tomba nota in cui fu utilizzata questa tecnica, che forse fu abbandonata a causa di tali distacchi.

IL FREGIO DELLE OCHE nella Mاستaba di Nefer-Maàt (Menfi)



FREGIO DELLE OCHE (2630 a.C. circa), tempera su intonaco, frammento, Il Cairo, Museo nazionale Egizio

Nella stessa tomba vi è un dipinto che è considerato il capolavoro pittorico dell'ANTICO REGNO, per la minuziosità della rappresentazione, ma secondo alcuni studiosi si tratta di un **falso ottocentesco**.

Il dipinto risale al 2630 a.C. circa e rappresenta **6 anatre**; si tratta di due gruppi di tre anatre posti in posizione simmetrica e speculare. In ogni gruppo due anatre sono in posizione eretta mentre una, con il collo verso il basso, probabilmente sta mangiando. Nella scrittura egizia il **numero 3** indica il plurale, dunque i due gruppi simboleggiano una moltitudine di animali.

È stato eseguito su un fondo di intonaco rifinito a gesso.

Sono disegnate e dipinte con estrema precisione, rispettando la reale anatomia dell'animale ed i corretti rapporti proporzionali.

LA PITTURA NEL NUOVO REGNO

Sin dal MEDIO REGNO le **tombe dei Nobili** erano scavate nella parete rocciosa, ma si trattava di una pietra friabile poco adatta alle incisioni o ai bassorilievi. I cicli funerari furono realizzati in pittura.

Anche nel NUOVO REGNO la produzione pittorica non fu soltanto un completamento di statue e rilievi, ma servì a decorare le tombe più importanti.

➡ A partire dalla **XVIII DINASTIA**, oltre a raccontare scene di vita terrena, nelle tombe le pitture narrano la **biografia del Defunto**.

Spesso il DEFUNTO è raffigurato in un **giardino**, intento a passeggiare con i propri cari.

I temi naturalistici si arricchiscono di **influenze orientali** nelle specie di flora e fauna rappresentate.

Vi è una maggiore ricerca di **dinamismo** e le tinte si arricchiscono di **sfumature**.

LA TOMBA DI NEBAMON (Tebe)



Nebamon era un funzionario del TEMPIO di AMON a KARNAK.

La sua **cappella tombale** fu scoperta nel 1820 a **Tebe**. Da essa provengono 11 frammenti di pittura murale (ora al British Museum di Londra).

Negli **11 dipinti** sono raffigurate scene di caccia, di banchetto, di offerta funebre, di musica e danza, di attività agricole e di allevamento, di un giardino.



TOMBA DI NEBAMON, frammento di affresco (1.350 a.C. circa)
proveniente da Tebe, ora al British Museum di Londra.

In questo dipinto **Nebamon**, al centro, sta cacciando uccelli nella palude. Nella mano sinistra tiene un **bastone** con testa di serpente e con la mano destra stringe **3 aironi**.

Tra le sue gambe vi è la **figlioletta** seduta sull'imbarcazione.

Dietro di lui vi è la **moglie Hatshepsu** con in mano **fiori di loto** (come la figlia) ed un **sistro** (strumento musicale che si usava nei riti religiosi).

Sull'imbarcazione vi è un'**oca domestica**, che serviva da richiamo per quelle selvatiche.

➡ Nella **PALUDE** vi sono **papiri, uccelli, farfalle e pesci**.



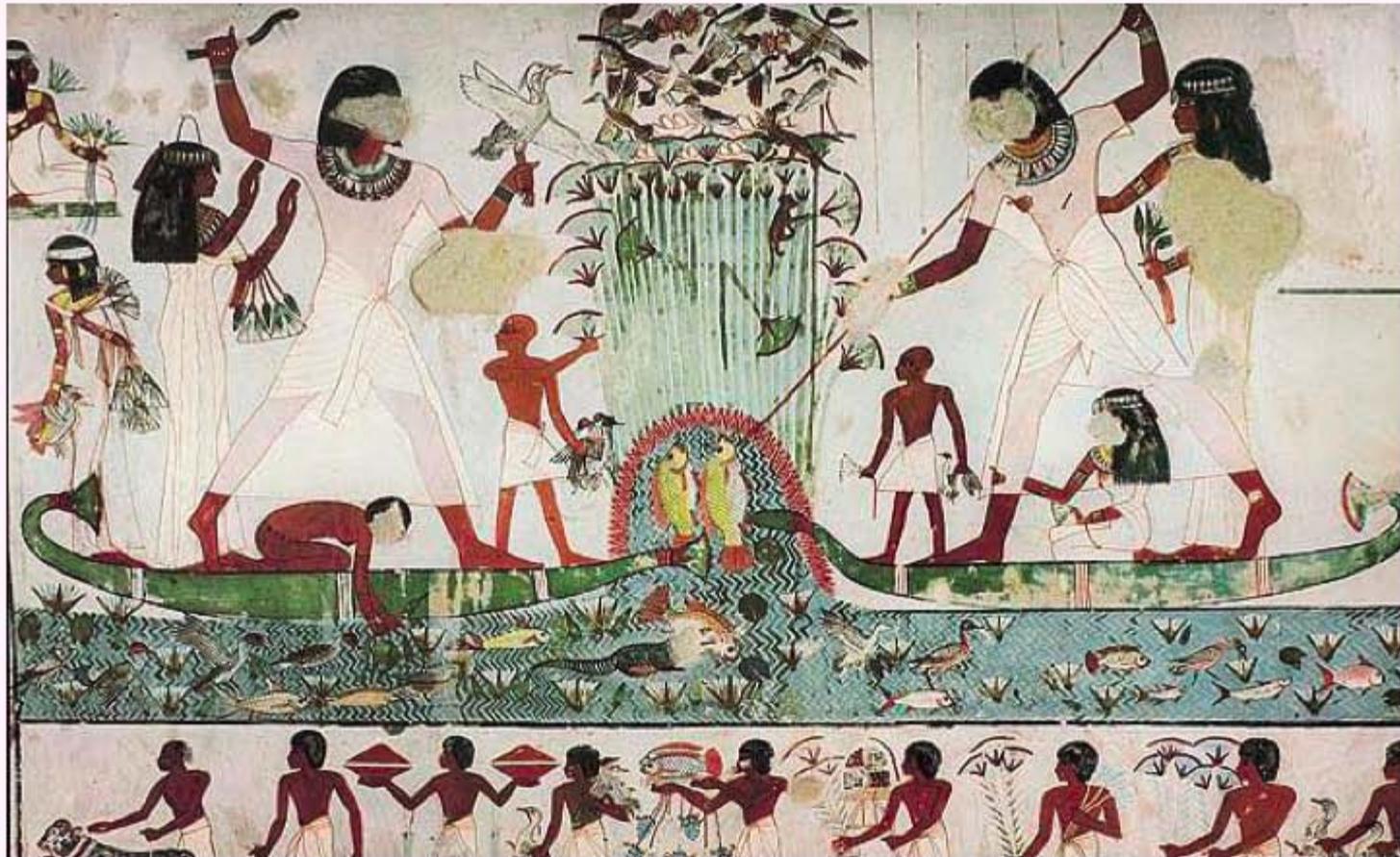
TOMBA DI NEBAMON, frammento di affresco con Giardino (1.350 a.C. circa) proveniente da Tebe, ora al British Museum di Londra.

Il giardino ed il laghetto sono stati rappresentati con una **prospettiva ribaltata**, che non rispecchia il naturale modo in cui vediamo le cose reali, ma che serve a rendere ogni cosa perfettamente visibile, evidente e chiara.

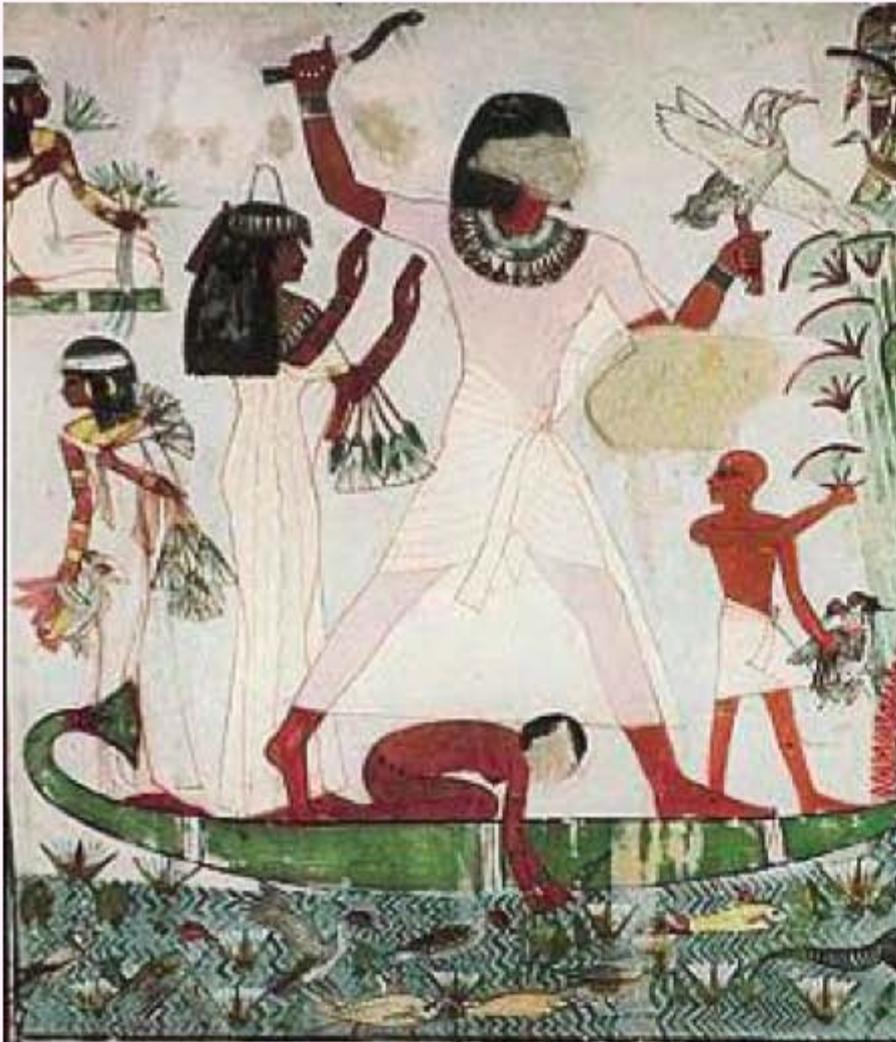
Gli **alberi** sembrano distesi sul prato erboso.

Il **laghetto** sembra visto dall'alto e la sua acqua è così trasparente da lasciare intravedere i pesci che vi nuotano all'interno.

LA TOMBA DELLO SCRIBA MENNA (Tebe) "SCENA DI CACCIA E PESCA" (1395 a.C. circa)



SCENA DI CACCIA E PESCA (1395 a.C. circa), tempera su pietra, Tebe (Luxor), Tomba dello Scriba Menna.



Si tratta di una delle pitture murali presenti nella tomba dello scriba Menna, realizzata a **tempera** su **pietra calcarea** levigata.

Menna è su un'**imbarcazione** con la **MOGLIE**, la **FIGLIA** posta sotto le sue gambe, ed un **SERVITORE**. A sinistra sta cacciando, a destra sta pescando.

La posizione della **figura accovacciata** tra le gambe di Menna (forse la figlioletta oppure un giovane servitore) è meno convenzionale, se paragonata a pitture di epoca precedente: essa è raffigurata del tutto di profilo e non più con il busto visto frontalmente.

SCENA DI CACCIA E PESCA, particolare, dalla Tomba di Menna, Necropoli di Sheikh Abd El-Qurna, Tebe

LA TOMBA DI NAKHT: La Vendemmia



Secondo gli Egittologi le tombe di **Menna** e di **Nakht** (un ispettore dei granai imperiali) nella NECROPOLI di SHEIKH ABD EL-QURNA a TEBE (odierna Luxor) sono opera dello stesso artista.

Entrambe mostrano scene della **vita rurale** che illustrano l'aratura, la semina e il raccolto, nonché scene di caccia e pesca.

In questa scena di **vendemmia** si vedono due lavoratori che raccolgono i grappoli d'uva ed un terzo sulla sinistra che controlla il succo ottenuto dalla pigiatura e che dovrà essere versato nelle anfore poste sul ripiano in alto.

STELE DI TENETPERET IN ADORAZIONE DEL DIO RA-HARAKTHY



(1069-664 a.C. circa, Parigi, Museo del Louvre, tempera su tavola.

Il dio **Ra-Harakhty** (sole allo zenit) manda i suoi raggi benefici alla donna che sta nella posa dell'offerente; difatti, diversi **cibi e bevande** stanno nel tavolo al centro della scena.

Il DIO ha la testa di falco ed il **disco solare** in testa, da cui si propagano **raggi**, terminanti con dei **fiori**, che si dirigono verso la donna.

È la rappresentazione simbolica della benevolenza e della protezione offerte dalla divinità alla sua devota.

I SARCOFAGI DIPINTI

Il SARCOFAGO era formato da due parti: un **cassone** (simbolo della terra) ed un **coperchio** (simbolo del cielo).

A volte si trattava di due o più sarcofagi posti uno dentro l'altro.

Nell'ANTICO REGNO i sarcofagi della famiglia reale erano costruiti in **pietra** (es. basalto, granito, alabastro), mentre per le persone appartenenti ad un ceto sociale medio-alto veniva utilizzata **argilla** o **legno** di vario tipo.

A partire dalla IV e V DINASTIA i sarcofagi iniziarono ad essere **decorati**, principalmente con **iscrizioni** (scritte in caratteri geroglifici) riguardanti la vita passata e futura del defunto o tratte dal LIBRO DEI MORTI, che forniva istruzioni per l'aldilà.

SARCOFAGO ANTROPOMORFO FEMMINILE,
proveniente dalla Valle delle Regine a Tebe.





SARCOFAGO DECORATO,
Torino, Museo Egizio

➡ A partire dal **MEDIO REGNO** i sarcofagi assunsero una **forma antropoide**.

Dal **NUOVO REGNO** in poi il sarcofago fu dipinto con colori molto vivaci su uno sfondo chiaro, principalmente giallo e con scene raffiguranti ***riti sacri funerari*** e ***cerimonie religiose***.